

## MOZIONE SU ISTITUZIONE DI SISTEMI DI RILEVAMENTO E ALLERTA DEI MAREMOTI

---

**IL PRESIDENTE:** Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Cardinale del gruppo dei Democratici di Sinistra:

“Premesso che:

- il maremoto verificatosi nell'area dell'Oceano Indiano si è rivelato una catastrofe umanitaria per la mancanza di sistemi di rilevazione e di allerta di tali eventi;

considerato che:

- alcune zone del nostro e di altri stati dell'area del Mediterraneo sono ad elevato rischio sismico;
- la penisola italiana per la sua morfologia è per tradizione meta di turismo marino;
- proprio per tale conformazione il rischio di maremoti è presente per il nostro territorio;
- lo stato italiano possiede molti sistemi di rilevamento terremoti, ma non di maremoti;

il Consiglio Comunale di Biella chiede al Governo:

- di attivarsi sollecitamente per la creazione di un sistema di monitoraggio e di allerta dei maremoti per le zone costiere;
- di farsi promotore presso gli altri stati del Mediterraneo di un'iniziativa diplomatica volta ad estendere questo sistema di prevenzione;

La presente Mozione è trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni, al Ministro degli Esteri, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai Presidenti di Camera e Senato, ai Presidenti delle Regioni con affaccio sul mare, alla Sede Centrale della Protezione Civile”.

**IL CONS. SIG. CARDINALE:** Così si esprime:

“Ci troviamo a discutere di questa mozione dopo cinque/sei mesi ma comunque è ancora attuale.

Sig.ra Presidente, cari Assessori, colleghi Consiglieri, il maremoto del 26 dicembre 2004 verificatosi nell'area dell'Oceano Indiano si è rivelato una catastrofe umanitaria per la mancanza di sistemi di rilevazione e di allerta di tali eventi.

Il bilancio che resterà per sempre provvisorio parla di oltre 300.000 morti, innumerevoli dispersi, case ed attività commerciali distrutte, per un danno economico indicativo di cinque miliardi di euro. Non vanno dimenticati in questa tragedia gli italiani deceduti, scomparsi, feriti o colpiti nei propri affetti. Ora a disastro consumato molti scienziati e uomini politici auspicano la necessità per queste zone di sistemi di monitoraggio e di allerta tsunami. La tragedia accaduta nel giorno del nostro santo patrono ha evidenziato molteplici interrogativi sulla sicurezza nei paesi del terzo mondo, evidenziati in modo approfondito per la presenza in loco di tanti turisti occidentali.

Possiamo dire, quindi, che diviene fondamentale per i paesi con rischi sismici e con affaccio sul mare di allestire un sistema di rilevamento dei maremoti (come in Giappone e Stati Uniti). L'Italia come risaputo è uno dei paesi a più alto rischio sismico e non è di certo un paese compreso tra quelli del terzo mondo. Ma qual è il rischio e la situazione nella nostra nazione? (da fonti del sito protezione civile si legge:)

“L’Italia è stata colpita ciclicamente da maremoti: l’11 gennaio 1693 un disastroso terremoto, con magnitudo pari a 7.4 interessò la Val di Noto, nella Sicilia sud orientale che provocò lo tsunami, le vittime furono 35.000.

Nel 1908 ci fu il terremoto di Messina, con magnitudo a 7.1 che provocò un altro violento tsunami che investì le coste calabre e siciliane, in quel evento sismico persero la vita 85.000 persone”.

Bisogna tener presente che le coste a quei tempi erano scarsamente popolate e che non vi era ombra di turismo organizzato (questi eventi ai giorni sarebbero molto più devastanti).

L’ultimo evento in ordine di tempo è stato quello di Stromboli: il 30 dicembre 2002 una parete del vulcano è franata in mare generando un treno di onde di maremoto propagatesi in tutte le isole Eolie fino a raggiungere la costa messinese con onde misurate di oltre 10 metri.

Grazie alla morfologia ed al fatto che il vulcano era strettamente monitorato per eventi vulcanici contemporanei ci sono stati solo ingenti danni alle cose.

Ma cosa scrive sul proprio sito ufficiale la protezione civile sulla questione maremoti Italia?

“Occorre essere attrezzati con sistemi di monitoraggio e sorveglianza che in tempo reale siano in grado di fornire informazioni utili a far scattare l’allarme...”

E ancora:

“Occorre che tutte le informazioni facciano capo ad un unico centro, non solo in grado di interpretare e valutare in modo integrato i dati ma anche di assumere decisioni di protezione civile immediatamente operative”.

Mi auguro che questi eventi in Italia e nel resto del mondo non avvengano mai, ma se qualcosa in futuro accadesse spero non ci trovi impreparati.

Mi avvio alla conclusione lasciandovi un concetto dal quale possono scaturire alcuni ragionamenti:

- una centralina per il monitoraggio degli tsunami altamente sofisticata ed in grado di fornire dati in tempo reale costa 250.000 euro;
- un aereo da combattimento di nuova generazione capace di cancellare in pochi secondi centinaia di vite costa 40.000.000 di euro.

Ad ognuno di voi colleghi Consiglieri le personali riflessioni”.

**L’ASSESSORE SIG. RAISE:** Fornisce alcune informazioni apprese dal Dipartimento di Protezione Civile in merito all’oggetto della mozione. Nel mediterraneo attualmente non esiste un sistema completo di rilevazione dei maremoti a causa di ostacoli tra i vari Governi, che comunque sembrano in corso di appianamento. Sono attive 20 stazioni di rilevamento maremoti ed altre 40 sono in allestimento. Nella zona di Stromboli, alle isole Eolie, è attivo un sistema di rilevazione delle frane sottomarine.

Precisa che per avere una rete valida occorrono stazioni di rilevamento sia dei maremoti che delle frane sottomarine.

Afferma che, vista l’attuale situazione, la Giunta ritiene la mozione positiva ed auspica quindi che venga approvata.

**IL CONS. SIG. GALUPPI:** Ritiene che le informazioni fornite dall’Assessore sig. Raise siano state esaurienti.

Sottolinea che i provvedimenti richiesti dalla mozione dovranno essere adottati dagli organi competenti a livello nazionale.

Annuncia il voto favorevole del gruppo della Margherita.

**IL CONS. SIG. APICELLA:** Ritiene che in Italia il rischio di tsunami non sia particolarmente elevato ma è comunque opportuno quanto richiesto dalla mozione.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

**IL CONS. SIG. VAGLIO:** Annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

**IL CONS. SIG. REY:** Considera corretto adottare tutti i sistemi di salvaguardia della vita umana.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Lega Nord anche se ritiene che nel Mediterraneo il rischio di maremoto non sia particolarmente elevato.

**IL CONS. SIG. TONIAZZO:** Si associa a quanto dichiarato dal Consigliere sig. Rey.  
Annuncia il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale.

Quindi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE  
(in seduta pubblica)**

procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Agnesini, Ponzana e Merlo):

Favorevoli n. 32.

La mozione pertanto viene approvata all'unanimità.

=====